

Gesù perso in mezzo a noi

“Tre giorni dopo (i suoi genitori) lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri: li ascoltava e faceva loro delle domande” (Luca 2:46).

Max Liebermann ha dipinto *Gesù dodicenne al tempio*. Il quadro è stato mostrato per la prima volta a Monaco di Baviera nel 1879 e subito, fu criticato da tutti. Le discussioni furono così accese che arrivarono addirittura al parlamento tedesco.

I dipinti che raffigurano Gesù al tempio di solito lo rappresentano come una figura angelica che sembra provenire da un altro mondo e che sovrasta gli ascoltatori con la verità. Il dipinto di Liebermann che mostra un comune ragazzino intento a parlare con alcuni rabbini incuriositi, urtò la sensibilità dei critici di quel tempo, perché era troppo normale, troppo “di tutti i giorni”. Proprio questo è il vero potere di questa storia.

L'evento inizia con gli angeli che aprono il cielo e finisce con un adolescente che si allontana durante una gita con la famiglia. L'assoluta normalità di questa storia sta nel fatto che essa è vicina alla nostra quotidianità ed è proprio lì che Gesù spesso ci incontra, in quello che Richard Foster chiamava il “disordinato attrito” creato dallo stress quotidiano e dalle piccole gioie.

All'interno del suo contesto narrativo, questa storia è molto simile al nostro cammino di fede. Inizia con un'esperienza potente, perché facciamo un dietrofront radicale dal peccato e dalla dipendenza, ma poi continua nelle nostre relazioni con il nostro coniuge o la nostra chiesa, nel modo in cui svolgiamo il nostro lavoro o conduciamo la nostra attività. In questa quotidianità, Gesù può anche sembrarci “perso” e molto lontano da noi.

Dio ci conduce attraverso molte tappe, man mano che la nostra fede matura e i vecchi modi che avevamo di conoscerlo e incontrarlo lasciano spazio ai nuovi.

Desidero ricordare che Max Liebermann era un ebreo e fu quindi perseguitato per la sua fede e il suo retaggio culturale. Poco dopo la sua morte nel 1935, sua moglie fu obbligata a vendere le proprietà di famiglia al regime nazista. Poco distante da dove quest'artista ebreo viveva, si trovava la villa in cui nel 1942 si tenne la famigerata Conferenza di Wannsee, durante la quale fu discussa la cosiddetta “soluzione finale” alla questione ebraica, e, quindi, furono pianificati i campi di concentramento.

Intessuto nella tela grezza della nostra storia e di tutta l'umanità, Gesù si è fatto uomo in un mondo in cui sarebbe stato maltrattato e incompreso. La storia di Gesù non termina con il calore e lo splendore del Natale, ma quello fu solo l'inizio, per poi continuare fino alla croce e oltre. Egli davvero si è “perso” in mezzo a noi.

Preghiera

Padre Misericordioso, spesso le nostre vite sono lontane da qualsiasi contenuto spirituale. Meno male che non siamo noi a doverti incontrare, perché tu hai deciso di venirci incontro e lo fai ogni giorno. Noi scriviamo la storia dell'esperienza umana, ma tu continui ad accrescere e supportare i nostri individuali viaggi di fede. Grazie, Padre. Ti preghiamo nel nome di Gesù. Amen.